

# UOMINI NUOVI

Periodico di informazione e di collegamento  
per gli exallievi di Cumiana  
ISTITUTO SALESIANO "DON BOSCO"  
Bivio di Cumiana (TO)

Anno XLVIII - Secondo semestre - n° 2 - Dicembre 2025

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale - 70%

NO/TORINO n° 2 anno 2025



*In ricordo di David Bertrand e Paolo Pacca che in questo anno 2025 avrebbero compiuto 50 anni.*





*Cumiana, 22 dicembre 2016. I cantori di prima media allo spettacolo natalizio.*



## Saluto del Direttore

Cumiana, dicembre 2025.

### Carissimi ex allievi,

come sapete quest'anno **2025**, che va verso la sua conclusione, era iniziato con un evento significativo: la celebrazione del **29° Capitolo Generale** e l'elezione del nuovo Rettor Maggiore don Fabio Attard.

Desidero partire proprio da lì, sottolineando un aspetto di uno dei temi svolti. Fin dagli inizi della sua opera a Valdocco, don Bosco l'aveva pensata con due caratteristiche: **la fraternità e l'attenzione ai piccoli e ai poveri**. Anche oggi, salesiani ed exallievi sono chiamati a far emergere nei loro comportamenti il grande valore della fraternità e della collabo-

razione, da una parte, e la sensibilità verso i più bisognosi, che ci deve rendere accoglienti verso le persone più deboli e fragili. Se vogliamo, più semplicemente, questo è il nucleo della carità che è a fondamento della nostra fede e alla base della vita familiare e sociale.

L'anno **2026**, che stiamo per iniziare, sarà tutto impostato sul **tema della fede** che ci aiuta a **riconoscere la volontà di Dio** sulla nostra vi-



Cumiana, 9 novembre 2025. Un gruppo di ex allievi alla festa per il loro cinquantésimo compleanno insieme ai salesiani.

ta, a *capire la realtà* in cui viviamo, a *fare delle scelte* coerenti e poi, soprattutto, a darci da fare per *realizzarle*. Una fede teorica, senza opere (direbbe san Giacomo), non può esistere. Siamo chiamati ad essere persone solide nella fede e, proprio per questo, pronti ad andare dove la nostra testimonianza è più richiesta, ad arricchire la nostra esistenza con opere di carità.

Lo stesso Rettor Maggiore esorta tutta la famiglia salesiana, per il prossimo anno 2026, a vivere la fede, ponendola al centro della **strenna: “Fate quello che vi dirà. Credenti: liberi per servire”**. Il Vangelo di Giovanni, che narra le nozze di Cana, ci suggerisce i comportamenti da vivere: ascoltare Lui che ci dice cosa dobbiamo fare; essere attenti a quello che la storia ci chiede; aprirci ad un servizio generoso e fraterno.

Cari exallievi, giovani e/o più avanti negli anni, tutti siete chiamati a dare una testimonianza di fede in una società che sta perdendo ogni riferimento di valori, per cui si naviga

un po' al buio e senza una meta. Quando è così, il risultato non può che essere il fallimento. Cosa fare per evitarlo?

Tenere lo sguardo fisso su di Lui, la cui nascita festeggiamo ogni anno. Facciamo in modo che tale nascita sia reale per noi, che questo Bambino cambi la nostra vita.

Alla sua luce lasciamo che il nostro cuore si apra agli altri, non chiudiamoci nel nostro egoismo.

Diamoci da fare, usciamo dalla nostra “comfort zone”, vinciamo la nostra pigrizia, facciamo qualcosa di concreto per gli altri.

Saluto con cuore grato ognuno di voi per il bene che fate nel nome di don Bosco e vi porgo i migliori auguri di un santo Natale e di un gioioso Nuovo Anno. Il Signore vi ricolmi di ogni benedizione e ci conceda il dono della pace.

**Don Pietro Migliasso**  
**Direttore**



*Pian dell'Alpe, 21 settembre 2025. Il coro dei giovani animatori alla celebrazione Eucaristica durante la Festa di Pian dell'Alpe.*



*Cumiana, 20 gennaio 2015. I tre neolaureati insieme ai compagni di 3 A al concorso don Bosco.*

## LAUREE



RUFFINELLO GIULIO (2012/15) per il conseguimento della laurea magistrale in Ingegneria Matematica con il massimo del punteggio.

NOCERA ELENA (2012/15) per il conseguimento della Laurea Magistrale in Informazione ed Editoria all'Università di Genova Voto 110 con lode.

CATOZZI CLARA (2012/15) per il conseguimento della Laurea triennale in Ingegneria Informatica al Politecnico di Torino.

MURATORE FRANCESCA (2011/14) per il conseguimento della laurea triennale in Logopedia.



## I tarocchi

di José J. Gómez Palacios

In quel tempo, noi carte da gioco nascevamo segnate dal marchio del disonore e dell'ignominia, chiaramente impresso nel nostro corpo di cartone colorato. La nostra vita trascorreva nella morsa di manacce unte, tavole macchiate di vino, fumo e voci irose e volgari. Eravamo rassegnate, sempre più logore e scolorite.

Passavamo di mano in mano, di tasca in tasca. Le cose si mettevano sempre peggio. Finimmo in mano ad un giovinastro e dalle taverne sudice e vergognose passammo alle piazze e alle strade della periferia. Mazzi di giovani giocavano a soldi sui marciapiedi. Mentre le carte giravano, i soldi (a volte fino a quindici, venti lire) erano raccolti al centro, su un fazzoletto.

Ma proprio qui facemmo un incontro incredibile: un giovane prete che tutti chiamavano don Bosco. Don Bosco si avvicinava quattro quattro, studiava bene la situazione, poi con una mossa rapida afferrava il fazzoletto e se la dava a gambe. I giovani, sbalorditi, balzavano in piedi e gli correvano dietro gridando: «I soldi! Ci restituisca i soldi!».

Don Bosco continuava a correre verso l'oratorio, e intanto gridava: «Ve li do se mi prendete. Su, correte!».

Infilava il portone dell'oratorio, poi quello della cappella, e i giovani dietro. A quell'ora, sul pulpito, c'era un prete che predicava tra una massa fitta di ragazzi. E cominciava la scena.



Cumiana, 20 gennaio 2015. La vivace 3 B al concorso don Bosco.

Don Bosco si fingeva un negoziante di passaggio, alzava il fazzoletto che aveva ancora in mano e gridava: «Torrioni! Torrioni! Chi compra torrioni?». Il predicatore fingeva di perdere le staffe: «Fuori di qui, mascalzone! Non siamo in piazza!».

Il dialogo era in dialetto, i ragazzi ridevano a crepapelle, i nuovi arrivati a sentire quel battibecco rimanevano interdetti: ma dove erano capitati?

Intanto i due «dialoganti» continuavano a battute allegre, a frizzi vivaci, e portavano la disputa sul gioco dei denari, sulla bestemmia, sulla gioia di vivere nell'amicizia con il Signore. Finiva che anche quelli arrivati dietro don Bosco si mettevano a ridere, a interessarsi degli argomenti.

Alla fine si attaccava il canto delle litanie. Quelli, stringendo da vicino don Bosco: «Allora, i soldi ce li dà?».

Quando uscivano in cortile, restituiva il denaro, aggiungeva la merenda, e si faceva

promettere che «a giocare sarebbero venuti qui, d'ora innanzi». E molti ci stavano.

E noi? Vi dobbiamo confidare un segreto: finimmo nelle capaci tasche della veste di quel prete.

Ne uscivamo ogni tanto, in cortile, e diventavamo protagonisti di una serie incredibile di giochi di prestigio sotto gli occhi incantati di generazioni di ragazzi.

Quel prete ne sapeva una più del diavolo! Parola di tarocchi.

### **La storia**

*Don Bosco sapeva fare giochi di prestigio ed era bravissimo con le carte da gioco, ma sempre e solo per intrattenere i ragazzi.*

*Ne parlano le Memorie dell'Oratorio e le Memorie Biografiche.*

(cfr. Il bollettino Salesiano, febbraio 2013)



Valdocco 14 febbraio 2017. Le terze medie in visita alla tipografia di don Bosco guidati dal sig. Saglia Antonio che è stato allievo a Cumiana negli anni Cinquanta.

## **Due FIUMI e una PIANURA**

di B.F.

Nel 1854, il più intrepido dei ragazzi di don Bosco, Giovanni Cagliero, 16 anni, si ammalò gravemente e finì in punto di morte. Don Bosco entrò affranto nella cameretta dove giaceva quel ragazzo, quando all'improvviso vide una colomba bianchissima, che portava un ramo d'ulivo, scendere sul letto dell'ammalato e lasciargli cadere sulla fronte pallida il ramo. Subito dopo intorno al letto apparve una moltitudine di selvaggi di statura gigantesca. Due di quei giganti dal volto fiero e triste si curvarono sopra l'infermo e trepidanti si misero a bisbigliare: "Se lui muore, chi verrà in nostro soccorso?". Così capì che Cagliero sarebbe guarito.

Don Bosco rivide i giganti dalla pelle di bronzo in un altro sogno. «Mi parve trovarmi in una regione selvaggia e totalmente sconosciuta» raccontò. «Vidi turbe di uomini che la percorrevano. Erano di statura straordinaria, aspetto feroce. Poi vidi in lontananza un drappello di altri missionari che si avvicina-

vano ai selvaggi con volto ilare, preceduti da una schiera di giovanetti. Io tremavo pensando: "Vengono a farsi uccidere". E mi avvicinai a loro. Erano chierici e preti. Li fissai con attenzione, e li riconobbi per nostri salesiani. Non avrei voluto lasciarli andare avanti, ed ero lì per fermarli. Ma i giganti abbassarono le armi, deposero la loro ferocia, e accolsero i nostri con ogni segno di cortesia. E vidi che i nostri missionari avanzavano verso quei selvaggi, li istruivano, ed essi ascoltavano volentieri la loro voce. Insegnavano, ed essi imparavano con premura. Dopo un po' i salesiani andarono a porsi nel centro di quella folla che li circondò. S'inginocchiarono. I selvaggi, deposte le armi, piegarono essi pure le ginocchia. Ed ecco uno dei salesiani intonare:

*Lodate Maria, o lingue fedeli, e quelle turbe, tutte a una voce, continuarono il canto, con tanta forza di voce che io mi svegliai».*

I sogni di don Bosco erano particolari: non rimanevano "sogni", diventavano azio-



Cumiana, 22 dicembre 2016. Don Elio Aprilis e alcuni giovani collaboratori al tavolo di regia (da sinistra: Piatti Andrea, Bianciotto Simone, Zoppetto Simone, Crivellari Pietro, Gili Luca, Dorin Paola).



In questo cinquantesimo della prima spedizione missionaria ci piace ricordare come siano stati molti i giovani salesiani partiti da Cumiana per le missioni. Vogliamo ricordarne alcuni di cui abbiamo memoria e che sono partiti nella seconda metà del 1900 e primi anni 2000: Carlo Sovran, Giulio Ricca, Felice Molino, Dilvo Oliva, Umberto Rizzetto, Luca Maschio, Domenico Allasia e Piero Ramello

ne. Si mise a cercare la regione missionaria del sogno, quella destinata dalla Provvidenza ai suoi salesiani. Cercava un particolare: due fiumi e un deserto. Si procurò dei libri geografici sull'America del Sud, e scoprì due fiumi all'imbocco d'una vasta pianura: erano il Rio Colorado e il Rio Negro nella Patagonia, in Argentina.

Non esitò. Scelse dieci salesiani, mise alla loro testa don Cagliero, quello stesso che era stato sorvolato dalla colomba, e l'11 novembre del 1875 la spedizione lasciò l'Italia per la Repubblica Argentina. Dalla Basilica di Torino, la "gloria" di Maria aveva spiccato il volo per il mondo.

Avevano preso lo slancio. Era nata la più imponente impresa missionaria della storia della Chiesa.

(Il Bollettino Salesiano, febbraio 2025 pag. 2)

Poesia composta a Pian dell'Alpe da Solaro Roberto e Romero Renato per celebrare i loro 60 anni.

*Al campo dell'amicizia  
Si promuove la letizia  
Dove si insegna ad amare  
Senza sapere dove andare*

*Tutti insieme in oratorio  
Che non è mai un mortorio  
Si impara l'educazione  
E si acquisisce la formazione*

*E sempre sia lodato  
don Bosco che ci ha salvato*

(Pian dell'Alpe agosto 2025)



Cumiana, anno scolastico 2010/11, Piccolo Davide e amici.

# Cumiana e la sua storia

## DAL PIAN DELL'ALPE

Ormai tutto è tornato nella pace assoluta. L'ultimo turno dei giovani è già alla casa materna, nella pianura di Cumiana. Le mucche dai caratteristici campanelli, esse pure sono tornate verso il fondo valle. La nostra casetta, sul tetto della quale spicca a grossi caratteri il nome di don Bosco, è rimasta sola, qualche volta nascosta tra la nebbia, altra volta splendente sotto il sole che, tratto a tratto, rallegra il bellissimo pianoro che passa sotto il nome di "Pian dell'Alpe". Ho detto che tutto tace, ma mi sono ingannato perché accanto alla casetta è un movimento febbrile di giovani che ottennero dai Superiori il permesso o, meglio, l'onore ed il piacere di iniziare la costruzione della piccola cappella di cui tanto si è parlato nella "Squilla". Ed era giusto che si iniziasse questa opera: la casetta finita spicca magnificamente coi due balconi; la colonna, che il prossimo anno sosterrà la bellissima statua di don Bosco, si erge maestosa a cinquanta metri dalla casa, punto culminante, e sarà vista da tutta la vallata del Chisone, dal Sestriere al Laux. Era quindi giusto che la Cappella avesse almeno ad uscir dalle fondamenta: ed è uscita, ed è già fuori più di un metro. Fin dove arriverà? Non lo sappiamo dire in nessun modo, lo sa il Signore. Ciò dipende dal tem-

po più o meno favorevole, dal prossimo inizio delle scuole e soprattutto... dai mezzi ricevuti dai buoni amici e benefattori. Quando questi mezzi saranno esauriti... la Cappella si arresterà in attesa di nuovi soccorsi. La fede c'è, la fiducia pure: a voi cari amici ed ammiratori il resto, noi non abbiamo che braccia e buona volontà. La ricompensa per tutti la darà il buon Dio, ce la intercederà don Bosco.

Intanto i nostri "missionaretti" continuano indefessamente ad ammucciar pietre e si arresteranno solo per forza maggiore. Del resto, questa fu su per giù l'occupazione costante dei nostri giovani per tutto il periodo delle loro vacanze alpine: così è sorta la casa, così fu fatto il cortile, così si farà la Cappella.

Tutto riesce utile a qualche cosa sotto la mano industriosa dei nostri allievi; persino una vecchia motocicletta giudicata inservibile, spoglia dei copertoni, serve magistralmente a far azionare una sega circolare per segare travi ed assi. In questa maniera i nostri giovani aspiranti di Cumiana si addestrano e si abituano alla attività industrie di qualunque lavoro, attività e sana e sapiente industria che li dovrà sempre far distinguere come veri figli di don Bosco Santo.

(cfr "La Squilla dei Campi" n.9 del 24 settembre 1935)



*Pian dell'Alpe 1935.  
Un gruppo di giovani  
salesiani del "magi-  
stero", costruttori  
della casa con il loro  
unico e fedele mezzo  
di trasporto.*

*Pedagogia targata misericordia*

## ***I SEI VERBI DELLA MISERICORDIA***

*Parlare di misericordia è parlare di uno stile di vita che può rimodellare tutto, anche l'educazione. Basta, ad esempio, scavare in una delle parabole più ricche di Gesù, quella del Padre misericordioso (Lc 15,11-32), che noi erroneamente chiamiamo del "Figliol prodigo", per esserne convinti. In essa troviamo infatti sei mosse (sei verbi) che possono benissimo costituire l'ossatura di un trattato pedagogico targato misericordia.*

### **1. "Lo vide"**

Il figlio è ancora lontano e il padre già lo vede. Ecco la prima mossa che i genitori patentati conoscono bene: i figli vanno visti, vanno guardati! Non c'è figlio che non ami essere oggetto di attenzione da parte di qualcuno. "Guarda, mamma, che bel disegno ho fatto!". "Guarda, papà, come vado bene in bicicletta!". "Guarda, nonna, la maglietta nuova!".

Persino gli adolescenti, che appaiono così sicuri e indipendenti, amano essere guardati. Che cosa sono i tatuaggi, il piercing e le tante cure del look se non un'invocazione: "Gua-

dateci!". Insomma, non c'è dubbio alcuno: i figli reclamano il nostro contatto visivo, i nostri occhi. Il contatto visivo soddisfa i loro bisogni emotivi più di quanto non li soddisfinno (si noti) tutti i contatti digitali del mondo messi insieme. Guardare il figlio è come dirgli: "Tu esisti per me. Tu sei entrato nei miei pensieri, nel mio mondo affettivo".

Non per nulla nei campi di concentramento tedeschi era severamente proibito ai prigionieri fissare negli occhi i loro carcerieri per timore che potessero essere inteneriti. Potenza



Torino, parco Ruffini, maggio 1987. La delegazione di nostri sportivi alle gare di atletica.



dello sguardo visivo che, oltre a soddisfare i bisogni emotivi del figlio, come abbiamo appena detto, gli dà anche valore. Essere guardato, infatti, significa essere considerato. Non essere guardato significa non essere considerato, non essere nessuno. In una parola sola: lo sguardo è un potente fattore di autostima.

Dunque, una cosa è certa: se guardassimo i figli almeno quanto guardiamo il bagno e l'automobile, avremmo meno ragazzi tristi, meno ragazzi infelici, meno ragazzi ammalati di scontentezza.

A questo punto è chiaro che imparare a guardare i figli non è un optional, ma un preciso impegno.

**Imparare a guardare** perché non tutti gli sguardi sono pedagogicamente accettabili. Vi sono sguardi sbagliati e sguardi buoni.

### Sguardi sbagliati

Un tipo di sguardo sbagliato è lo **sguardo poliziesco** che controlla in continuazione il figlio, non lo lascia libero un momento, lo tampina tutto il giorno. Lo sguardo poliziesco potrà fare un figlio disciplinato, ma non un educato; come lo sguardo dei carabinieri

che controlla l'ordine, ma non forma uomini. Ai genitori che tendono ad avere lo sguardo poliziesco è bene ricordare due proverbi. Il primo: *"Mai catena ha fatto buon cane!"*. Il secondo: *"Briglia sciolta un po' alla volta"*.

Un secondo tipo di sguardo sbagliato è lo **sguardo minaccioso**. Vi sono genitori che sfruttano lo sguardo per dare ordini, rimproverare, criticare: *"Guardami negli occhi!"*, urlano, fissando il figlio con lo sguardo fulminante. È vero che i figli vanno rimproverati, ma lo sguardo truce non ci pare la via migliore per la sgridata. Papà e mamma dovrebbero essere ricordati dai figli con altri occhi, non con quelli severi e fulminanti. Una confidenza: chi scrive ricorda con gioia gli occhi profondi e dolci della mamma che gli intercettavano il cuore e lo addolcivano.

Terzo tipo di sguardo sbagliato è lo **sguardo indifferente**. Tra tutti questo è, di certo, il peggiore. L'indifferenza è la bestia nera di ogni ragazzo (e non solo): gli gela l'anima, gli fa perdere la voglia d'essere al mondo. Non è forse vero che è piacevole vivere solo se si è accolti nel mondo affettivo di qualcuno?

Per favore, dunque, liberiamoci dagli



Cumiana 1980. I ragazzi di seconda media alla partenza piuttosto movimentata della campestre

sguardi sbagliati e passiamo a quelli buoni, tipici della misericordia, i soli pedagogicamente accettabili.

### Sguardi buoni

Il primo tipo di sguardo buono è lo **sguardo generoso** che vede nel figlio ciò che nessuno vede. Lo scrittore francese **François Mauriac** (1885-1970) ha avuto una felicissima intuizione quando ha detto che: *“Amare qualcuno significa essere l'unico a vedere un miracolo che per tutti gli altri è invisibile”*. Ebbene, in ogni bambino vi è un miracolo nascosto. Di una cosa siamo convinti al 100%: se incominciassimo a vedere ciò che nostro figlio ha, non avremmo più tempo di pensare a quello che non ha. Esempio tipico di sguardo generoso è quello dei bambini che trasformano in sole il punto giallo del loro disegno.

Un secondo tipo di sguardo buono è quello che non si limita a **vedere**, ma arriva a **guardare**. Vi sono persone che **vedono**, ma non **guardano**. Gli animali vedono, ma non guardano.

Vedere è spontaneo. Guardare è una conquista. **Vedere** una persona è prendere semplicemente atto della sua presenza, **guardar-**

**la** è trasferirsi in essa, è cogliere il suo stato d'animo, le sue vibrazioni interiori.

Il figlio sente se è solamente **visto** o se è **guardato**; sente se si è lì per lui o se si è lì per l'amica con la quale parliamo; sente se si è lì per lui o per il bucato che stiamo stirando.

È vero che il figlio non deve monopolizzare tutta la nostra attenzione durante la giornata (sarebbe fortemente diseducativo: porlo sempre al centro dell'attenzione è preparare un piccolo despota), però riservargli, di tanto in tanto, un congruo spazio di considerazione totale è dargli l'indispensabile perché possa ringraziare d'esser nato!

Un terzo tipo di sguardo buono è quello **sempre nuovo**. Il figlio cresce e cambia: dobbiamo rinnovare anche il nostro modo di guardarlo. Perché ostinarci a vedere sempre e solo la piccola pianta e non il meraviglioso albero che sale? Perché non adattarci alla sua crescita?

Ad un certo punto dobbiamo cambiare gli occhiali ed accorgerci che il figlio non è più un bambino, ma un fanciullo, un adolescente e trarne le conseguenze nel nostro modo di parlargli e di trattarlo.

(Il Bollettino Salesiano n. 2 febbraio 2016)



Pian dell'Alpe, estate 1986. Un gruppo di giovani a passeggio tra le impervie rocce di Pian dell'Alpe.

# LA NOSTRA GUIDA

ANS

**Chi è il nuovo RETTOR MAGGIORE**

**UNA VITA DONATA AL CARISMA SALESIANO**

*L'elezione di don Fabio Attard come 11° successore di don Bosco segna un momento storico per la Congregazione Salesiana e per la Famiglia Salesiana nel mondo.*

Eletto durante il 29° Capitolo Generale della Società di San Francesco di Sales, don Fabio Attard incarna pienamente il carisma di don Bosco e si prepara a guidare la missione salesiana dedicata ai giovani, specialmente ai più poveri e vulnerabili, in ben 136 nazioni.

### Un Cammino di Fede e Formazione

Nato il 23 marzo 1959 a Gozo, Malta, don Fabio Attard è cresciuto a Victoria, dove ha frequentato le scuole primarie e secondarie pubbliche. La sua vocazione ha iniziato a prendere forma durante gli anni trascorsi al Seminario Maggiore di Gozo (1975-1978). Successivamente, ha intrapreso l'aspirantato salesiano presso il Savio College di Dingli, Malta, per poi prepararsi al noviziato a Dublino. L'8 settembre 1980 ha fatto la professione religiosa come Salesiano di Don Bosco a Maynooth, Irlanda.

Don Attard ha proseguito i suoi studi con grande impegno, conseguendo una laurea in Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) e una Licenza in Teologia Morale presso la prestigiosa Accademia Alfonsiana di Roma. Ordinato sacerdote il 4 luglio 1987, ha intrapreso un ministero profondamente radicato nella cura pastorale e nella ricerca accademica.

### Un Missionario ed Educatore al Servizio del Mondo

Lo spirito missionario di don Attard si è manifestato fin dai primi anni della sua vita salesiana. Dal 1988 al 1991 ha fatto parte del gruppo di Salesiani che hanno avviato la nuova presenza della Congregazione in Tunisia, in un contesto prevalentemente non cristiano, dove ha gettato le basi di un servizio evangelico ed educativo. Tornato a Malta, ha assunto ruoli di leadership come Rettore della



*Torino, aprile 2025. Il nuovo Rettor Maggiore don Fabio Attard, con il suo vicario, il nostro don Stefano Martoglio (1976/81).*

Scuola Salesiana di San Patrizio e dell'Oratorio Salesiano, dove ha operato dal 1993 al 1996.

Nel 1999, grazie alla sua competenza, è entrato a far parte del corpo docente dell'Università Pontificia Salesiana, dove ha co-diretto tesi di dottorato presso l'Accademia Alfonsiana e contribuito alla formazione accademica di futuri teologi.

### Un Visionario per la Pastorale Giovanile

Il ruolo di don Attard come leader globale si è concretizzato nel 2008, quando è stato eletto Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile durante il 26° Capitolo Generale. Rieletto per un secondo mandato nel 2014, ha ricoperto questo incarico fino al 2020, guidando la Congregazione nella sua missione per e con i giovani.

Con il suo coordinamento, è stato pubblicato il Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana (2013), un documento fondamentale che offre linee guida aggiornate per il lavoro pastorale salesiano a livello mondiale. Don Attard ha promosso iniziative a livello mondiale come il Congresso Internazionale sulla Pastorale Giovanile e la



Famiglia (Madrid, 2017) e ha coordinato le attività volte a fronteggiare problemi come l'emarginazione, la povertà e le migrazioni.

Ha inoltre rafforzato i programmi di volontariato missionario e consolidato l'istruzione tecnica e professionale (tvét) attraverso iniziative come Don Bosco Tech Africa e Don Bosco Tech ASEAN, rappresentando i Salesiani in importanti forum internazionali dedicati a politiche giovanili, migrazione e occupazione giovanile a Bruxelles e New York.

### Un Ponte tra Teologia e Cura Pastorale

Oltre ai suoi incarichi amministrativi, don Attard si è sempre distinto come un costruttore di ponti tra teologia e pastorale. Nel 2005 ha fondato e diretto l'Istituto di Formazione Pastorale a Malta, dedicato alla formazione dei laici impegnati nella pastorale. Ha continuato a insegnare come professore visitatore presso l'Università Pontificia Salesiana, contribuendo allo sviluppo intellettuale e spirituale degli educatori salesiani e dei loro collaboratori.

Il suo contributo alla Chiesa universale è stato riconosciuto nel 2018, quando papa Francesco lo ha nominato Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. La sua partecipazione al Sinodo sui Giovani (2018) ha evidenziato il suo impegno nel dare voce ai giovani e nel favorirne una maggiore integrazione nella vita della Chiesa.

Al termine del suo mandato come Consigliere Generale, don Attard è stato incaricato di coordinare la Formazione Salesiana e Laicale in Europa dal 2020 al 2023.



*Roma, agosto 2025, Giubileo dei Giovani. Le nostre ex allieve Elisa Ciobanu e Giaccone Irene incontrano il nuovo Rettor Maggiore, don Attard.*

### Continuare il Sogno di don Bosco

Come nuovo Rettor Maggiore, don Fabio Attard guiderà una Congregazione composta da 13 750 Salesiani consacrati, organizzati in 92 ispettorie e presenti in 136 nazioni. Con la sua profonda spiritualità, la sua visione carismatica, il suo brillante percorso accademico e i suoi decenni di esperienza, è pienamente preparato per animare e governare la Congregazione Salesiana e la Famiglia Salesiana nel XXI secolo.



*Cumiana, anno scolastico 1988/89. Momenti di studio intenso dopo la ricreazione del pomeriggio.*





**Campo C**



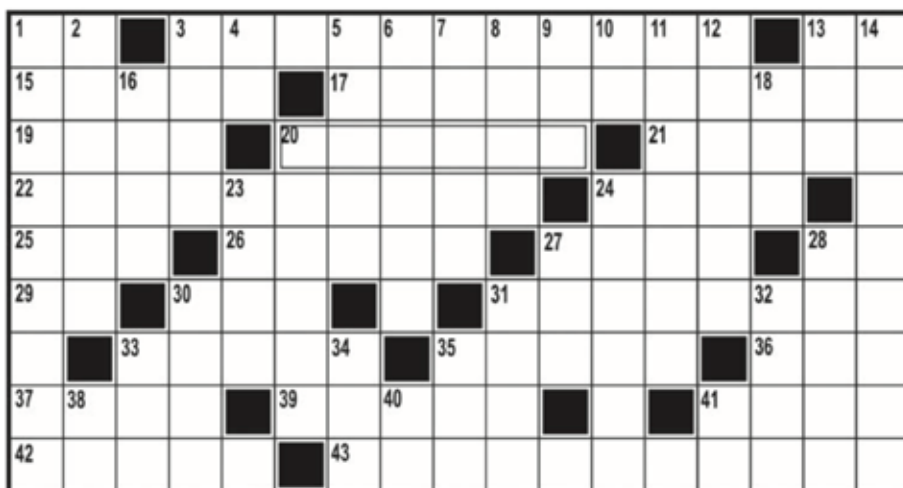


*Gruppo all'alba sulla cresta  
del monte Carlei (2441 m)*

# Gex 2025



# SCOPRENDO DON BOSCO



A gioco completato risulterà, nelle caselle a doppio bordo, la parola contrassegnata dalle tre X nel testo.



*Cumiana, 30 maggio 2025. Gran galà di fine anno per le allieve di terza media.*

**ORIZZONTALI** 1. Trapani (sigla) - 3. Non possono essere vinti - 13. Mister - 15. Nelle barche a vela è tenuta tesa dal boma - 17. Le linee percorse dai treni - 19. Donne non credenti - 20. **XXX** - 21. La terra di cui erano servi i contadini medioevali - 22. Un formaggio emiliano apprezzato anche all'estero - 24. Altro nome del Teverone, affluente del Tevere - 25. Il figlio di Ercole che amò Cibebe - 26. Ogni bel... dura poco - 27. Benedetto, generale e ingegnere che progettò le prime corazzate italiane - 28. Iniziali di Machiavelli - 29. Un po' negligente! - 30. Lo era Giunone - 31. Rivendite di latte e latticini - 33. I giardinieri lo tosanò all'inglese - 35. Fiction televisiva - 36. Invano senza pari - 37. Difficile da trovare - 39. Regnarono a Napoli prima degli Aragonesi - 41. Una delle più antiche case editrici italiane - 42. Inventò la favola come forma letteraria - 43. Il condottiero male in arnese diretto da Monicelli.

**VERTICALI** 1. Perforare un dente - 2. Tuberi importanti per l'alimentazione - 3. Come detto, prima - 4. Obiezione - 5. È contenuto nello zirconio - 6. Forti... come colle - 7. È composto da vagoni - 8. Anche detto caprone - 9. Il cow... mandriano americano - 10. Quattro romani - 11. Il carbon fossile originato da antiche foreste - 12. Simili al vetro - 13. Indice azionario della Borsa - 14. Davvero, effettivamente - 16. Il nome dell'attore Marcoré - 18. Colpevole - 20. Lo è una famiglia benestante - 23. La dea della salute - 24. Regione... al nord del mondo - 27. Si servono caffè e cappuccini - 28. L'indimenticato David di Tavole separate che gli valse l'Oscar - 30. Specifica alcune taglie degli abiti - 31. Famoso film di Luc Besson - 32. Cerimonia religiosa - 33. A favore - 34. Opera Nazionale Balilla - 35. Alla fine delle preghiere - 38. Arsenico (sigla) - 40. Sono dispari in gara - 41. Unione Europea.

**Roberto Desiderati**

*Bollettino Salesiano Febbraio 2013*



*Cumiana, 30 maggio 2025. Gran galà di fine anno per gli allievi di terza media.*

*Cumiana, 19  
gennaio 2010.  
Chiara Abburà  
e amici in una  
pausa del con-  
corso don Bosco.*



*Felicitazioni a:*

TUNINETTI STEFANO (2004/12) per la nascita della secondogenita Diana.

DEQUINO ALBERTO (1997/2005) per la nascita del primogenito Edoardo.

VIOTTO ALESSANDRO (2002/2010) per la nascita della primogenita Ginevra.

LA CROCE ANDREA (2000/08) per la nascita della primogenita Sofia.

ABBURÀ CHIARA (2008/11) per la nascita del secondogenito Samuele.

GIOBERGIA MONICA (2007/10) e TASSONE SIMONE (2006/2009) per la nascita della primogenita Ginevra.

Prof. GALLI MATTEO per la nascita della terzogenita Viola.



*Cumiana, 19 gen-  
naio 2010. Monica  
Giobergia e la  
prof.ssa Pignatelli  
al concorso don  
Bosco.*



## Elezioni

Un giorno, quando la Creazione era ancora nuova, gli abitanti del luogo organizzarono un concorso di canto al quale si iscrissero rapidamente quasi tutti i presenti, dal cardellino al rinoceronte.

Sotto la guida del gufo, venne decretato che la votazione per il concorso sarebbe stata a scrutinio segreto e universale; avrebbero quindi votato tutti i partecipanti, componendo essi stessi la giuria.

Così fu. Tutti gli animali, compreso l'uomo, salirono sul palco a cantare e ricevettero maggiori o minori applausi da parte del pubblico. Poi scrissero il voto sopra un foglietto e lo infilarono, piegato, dentro una grande urna sotto il diretto controllo del gufo.

Quando giunse il momento del conteggio, il gufo salì sul palcoscenico improvvisato e, con a fianco due anziane scimmie, aprì l'urna per iniziare il computo dei voti. Uno degli anziani estrasse il primo voto e il gufo, nell'emozione generale, gridò: «Il primo voto, fratelli, è per il nostro amico asino!».

Calò il silenzio, seguito da alcuni timidi applausi.

«Secondo voto: l'asino!»

Sconcerto generale.

«Terzo: l'asino!»

I concorrenti iniziarono a guardarsi sorpresi, poi si scambiarono occhiate accusatorie e alla fine, visto che continuavano a uscire voti per l'asino, erano

sempre più vergognosi sentendosi in colpa per come avevano votato. Tutti sapevano che non c'è canto peggiore del disastroso raglio dell'equino. Eppure, uno dopo l'altro, i voti lo designavano come il miglior cantante.

E così avvenne che al termine dello scrutinio, per «libera scelta della giuria imparziale» venne deciso che lo stonato e stridente raglio dell'asino fosse il vincitore. E venne dichiarato la «miglior voce del bosco e dintorni».

In seguito, il gufo spiegò l'accaduto: ogni concorrente, certo di essere lui il vincitore, aveva dato il proprio voto al partecipante meno probabile, a colui che non avrebbe rappresentato nessuna minaccia.

La votazione fu quasi unanime. Soltanto due voti non andarono all'asino: quello dell'asino, che riteneva di non avere nulla da perdere e aveva votato in tutta sincerità per l'allodola, e quello dell'uomo che, ovviamente, aveva votato per sé stesso.

***«La gente da nulla, i disonesti vanno in giro seminando bugie. Strizzano l'occhio, fanno segni con le dita, e altri gesti per trarre in inganno. Sono pieni di malizia, non pensano che a far del male. La loro rovina sarà completa, improvvisa e senza rimedi»***

*(Libro dei Proverbi 6, 12-15).*

*Bollettino Salesiano febbraio 2014*



Cumiana, 13 marzo 2015. Gli allievi di seconda media incontrano l'attore che interpreta Papa Francesco durante le riprese del film "Chiamatemi Francesco" fatte a scuola.



*Pian dell'Alpe, giugno 1998. Ambrogio Salomoni (al centro del gruppo) con altri ex allievi veronesi, in visita alla casa di Pian dell'Alpe in occasione del convegno ex allievi.*

Recentemente ci è giunta la notizia della morte dell'ex allievo Salomoni Ambrogio di Verona che frequentò la nostra scuola nei primi anni Cinquanta e che divenne un apprezzato tecnico agrario. Lo raccomandiamo al ricordo e alla preghiera di tutti perché ha sempre dimostrato un grande attaccamento alla casa di Cumiana fin dall'inizio della fondazione dell'associazione ex allievi. Infatti, ha partecipato sempre agli annuali convegni ex allievi e alla vita del vivace e affezionatissimo gruppo ex allievi del Garda e Verona.



*Pian dell'Alpe, estate 1983. La famiglia Chiozzi e altri genitori partecipanti alla celebrazione Eucaristica della domenica.*

#### *Condoglianze a:*

CAMUSSO CRISTIAN (1989/92) per la morte del papà e nonno di Viola ed Isabel.

VERDA ANDREA (1993/96) per la morte della mamma.

FERRATO GIANLUCA (2004/07) per la morte della mamma.

Prof.sa VERSINO MONICA per l'improvvisa morte della mamma.

Prof.sa BALOSSINI BENEDETTA per l'improvvisa morte della mamma.

DON CHIOZZI CLAUDIO (1981/84) per la morte del papà che ha dato tanta collaborazione nel teatro e in altre attività extrascolastiche negli anni in cui Claudio fu nostro allievo e animatore.



# ELENCO ALLIEVI A.S. 2025/26

## 1^ A MEDIA

- 1 ANDREOTTI RICCARDO ADRIANO
- 2 BARONIO ANDREA
- 3 BAUDUCCO ALESSANDRO
- 4 BERGO AURORA
- 5 BOCCHINO ANNA
- 6 BOZZO ELISA
- 7 CELLAMARE GRETA
- 8 DAMONTE SAMUEL FRANCESCO
- 9 DI LUZIO MARTINA
- 10 FAVA ROSEMARY
- 11 GHIRAUDELLO RICCARDO
- 12 GRICILIO LUCIA
- 13 GRIGOLI GIULIO
- 14 LUSSO GIORGIA
- 15 MAER ANNA REBECCA
- 16 MASERA ZENO
- 17 MERLONE ISABELLA
- 18 MOIOLI LISA
- 19 MORONI MIA
- 20 OLIVERO PHILIP
- 21 PINO LUDOVICA
- 22 SGROI IACOPO
- 23 VICINO GINEVRA
- 24 VILCU LAURENTIU
- 25 ZOROBERTO GAIA

## 2^ A MEDIA

- 1 AVARO ALESSIO
- 2 BONI FRANCESCO
- 3 CAPELLO MARTINA I.
- 4 CARBONI MATTEO
- 5 CARELLO CHIARA
- 6 CASSANO CHIARA
- 7 CHIAVASSA FILIPPO
- 8 CHIRI MARIANNA
- 9 COMAZZI VITTORIA
- 10 D'ALOIA MATILDE
- 11 FARAUDO GRETA
- 12 FURFARO GIORGIA
- 13 GALLO EDOARDO
- 14 GAMBINI GAIA
- 15 LA PALERMO NOAH
- 16 LO PRESTI GIADA
- 17 LORUSSO FRANCESCO
- 18 MANGINI NICOLO'
- 19 MASSIMINO GIORGIA
- 20 MONTANARO ALICE
- 21 MURATI GREGORIO
- 22 NOVARA FRANCESCA
- 23 PAPAGNA NICOLO'
- 24 PICCINI LEONARDO
- 25 SANTOMAURO IVAN
- 26 VIETTO ANNA
- 27 ZACCARIA REBECCA

## 3^ A MEDIA

- 1 ALBERTO VIOLA
- 2 BALZANO ALBERTO
- 3 BENEVENTO MATTEO
- 4 BERTELLO MICHELE
- 5 BOMMACI ELENA
- 6 CAMUSSO ISABEL
- 7 D'AURIA EMILIA
- 8 FALCHI MARTA
- 9 FILIPPIS RICCARDO
- 10 FUMAGALLI LORENZA
- 11 GIACCONE MATTEO
- 12 GIOVANNINI LORENZO
- 13 IOSSETTI GIULIA
- 14 LENTO ROBERTO
- 15 MORIZIO RICCARDO
- 16 MUO' GEMMA K. N.
- 17 NARDI MARTINA
- 18 POGGI FRANCESCO
- 19 PRINA MARTA
- 20 RANAUJO DAVIDE
- 21 RESSA RICCARDO
- 22 SAVA' FEDERICO
- 23 SAPAGNA FRANCESCO
- 24 TEZUKA RYU BRANDO
- 25 ZEN ALESSANDRO

## 1^ B MEDIA

- 1 ARFO' CORRADO
- 2 AUDERO AURORA
- 3 BORDINO LORENZO MARIA
- 4 CASORELLI NOEMI
- 5 CERVELLIN IACOPO
- 6 CETRANGOLO ASTRID
- 7 COGO ARTURO
- 8 CRAVERO BIANCA
- 9 DAGHERO CECILIA
- 10 FERRERO MATTEO
- 11 FOTIA LEONARDO
- 12 GAGLIOTTI ARWEN
- 13 GERACI CAMILLA
- 14 GUARISE GIULIO
- 15 LUSIANI RICCARDO
- 16 OTTANA VIRGINIA
- 17 PAMPIGLIONE MATTEO
- 18 PERRI SIMONE
- 19 PIOTTO FRANCESCA
- 20 SALVAI FILIPPO
- 21 STEFANI ELISABETTA
- 22 TOLIVE DILETTA
- 23 UGHETTI ELIA
- 24 VOLA REBECCA

## 2^ B MEDIA

- 1 ALBU SOFIA IOANA
- 2 ALESSIATO DAVIDE
- 3 ATZERI LORENZO
- 4 AUDANO COSTANZA
- 5 BELLO TOMMASO
- 6 BUSATO LORENZO
- 7 CAPPA LEONARDO
- 8 CATUOGNO ISABEL A.
- 9 CERUTTI REBECCA
- 10 CHIAPPERINI FABIO
- 11 CHICCO EDOARDO
- 12 D'ANIELLO MARIO
- 13 FACCINI LEONARDO
- 14 GAIDO VIRGINIA
- 15 GUARNIERI MAIA
- 16 MARANETTO ARIANNA
- 17 NERI ANGELICA
- 18 PANZCA DANIEL
- 19 PAVIA GIULIA N.
- 20 PECCHIO RHAZI AOUI IMAD
- 21 RAMETTI ALESSIA
- 22 RE GIORGIA
- 23 SALMIN BENEDETTA
- 24 SANGIOIO DELIA
- 25 VALLETTA MICHELE
- 26 VUOLO EDOARDO

## 3^ B MEDIA

- 1 AZZALIN CHRISTIAN
- 2 BELLA GINEVRA
- 3 BIANCIOTTO ALESSIO S.
- 4 BORLENGO ESTER
- 5 CARACCIOLIO IRIS
- 6 CELLAMARE CLOE
- 7 CELLINETTI GABRIELE
- 8 COLLARO LAURA
- 9 CUCCORSE RICCARDO
- 10 DALL'AGLIO SOFIA
- 11 DAMIANO RICCARDO
- 12 DE LUCA ALESSANDRO
- 13 DEQUINO EMMA
- 14 FUSARO SOFIA
- 15 GUARNIERI EMIL
- 16 LORUSSO PAOLO
- 17 MAFFIODO UMBERTO
- 18 MARUSICH FEDERICO
- 19 PISTORIO SOFIA
- 20 ROSBROCH LEONARDO
- 21 SARACINO ALICE
- 22 TADDEI MARCO

## 1^ C MEDIA

- 1 BARBERO FILIPPO
- 2 BARTONE BIANCA FANNY
- 3 BELLASIO GIORGIA
- 4 BETRAMO LUCA
- 5 CAMBIANO GIANLUCA
- 6 CAIELLA LORENZO
- 7 DONNARUMMA MATTEO
- 8 GHIGO BENEDETTA
- 9 GHIONE MARIA
- 10 GHIONE MATILDE
- 11 GUALA ANDREA
- 12 NATOLI EDOARDO
- 13 PALMA OUNNADI MINA
- 14 PAPARELLA AMBRA
- 15 PARIANI MARIA SOLE
- 16 ROSACIOT SAMUELE
- 17 ROSSETTI SOFIA
- 18 RUFFA EDOARDO
- 19 SABATINO ELIAS
- 20 TRANCHITELLA IRIS
- 21 TRANCHITELLA LUNA
- 22 VICARI LORENZO
- 23 ZUDDAS MARTA

## 2^ C MEDIA

- 1 AMARO ALESSIA
- 2 ASRI DANAT
- 3 BERTOTTO LUCA
- 4 CETRANGOLO AZZURRA
- 5 COSTANZO RICCARDO
- 6 FALCHI GIULIA
- 7 FEA LEONARDO
- 8 GIACONE FRANCESCO
- 9 HALSDORFF LORENZO
- 10 LO MASTRO AGUILERA MARTINA
- 11 MARCHESI ERIK
- 12 MARTINOTTI SARA
- 13 NAPODANO ANTONELLA
- 14 MARTIANO LUCIA MARIA
- 15 PAGIN ALICE
- 16 PERETTI SIMONE
- 17 POGGIO BEATRICE
- 18 RICOTTO SARA
- 19 ROMAGNA NOEMI
- 20 SECCI SAMUELE
- 21 SECANTINI MATTIA
- 22 STELLIN MARTINA
- 23 STRAZZULLO GIORGIO
- 24 TOLIVE BEATRICE
- 25 VAZZOLER MATILDE
- 26 VINCI RICCARDO
- 27 VITALE GIADA

## 3^ C MEDIA

- 1 ANDRUETTO STEFANO
- 2 BOSSO PIETRO
- 3 BOVIO LUCA
- 4 BUORA GIOVANNI
- 5 FACCIOLO GRETA
- 6 FERNANDEZ HERNANDEZ MATIAS
- 7 FIZIANO LEONARDO
- 8 FIORITO MARTA
- 9 GARGLIO GIOVANNI
- 10 GERBELLE CHIARA
- 11 GIRAUDO EMMA
- 12 GUARRACINO ILARIA
- 13 GUASTELLA EDOARDO
- 14 MARTIANO LUCIA MARIA
- 15 MARTELLO GIULIA
- 16 PETTINAU ALESSANDRO
- 17 RACCA IACOPO
- 18 RUSSO GABRIELE
- 19 URANO ELISA
- 20 VAGLIENTI ILENIA
- 21 VAINA DE PAVA NICOLO'
- 22 VIANZINO CARLOTTA
- 23 ZOROBERTO MICHELA



*Nel novembre scorso a Valdocco si è celebrato il centocinquantésimo della prima spedizione missionaria organizzata da don Bosco con la consegna del crocifisso e del mandato a 19 nuovi missionari salesiani destinati a varie opere missionarie sparse nel mondo. È bello, che in un anno così particolare, due nostre ex allieve Porporato Elena e Iurisci Chiara abbiano voluto partecipare durante la scorsa estate ad una esperienza missionaria organizzata dal nostro centro di pastorale giovanile di Torino.*

## La nostra esperienza in Sierra Leone

di Iurisci Chiara e Porporato Elena

La Sierra Leone è un Paese dell'Africa occidentale che si affaccia sull'oceano Atlantico, situato tra la Guinea e la Liberia. Conta circa 8 milioni di abitanti ed è tra gli Stati più poveri al mondo, nonostante disponga di ricche risorse minerarie che lo rendono uno dei principali produttori di diamanti a livello globale.

La nostra esperienza si è svolta qui per quattro settimane, da fine luglio a fine agosto. Nei primi giorni abbiamo visitato la capitale, Freetown, che conta circa 1,2 milioni di abitanti; successivamente ci siamo spostati a Bo, la seconda città del Paese (circa 300 mila abitanti), dove siamo rimasti per oltre tre settimane.

Il nostro arrivo ha coinciso con la stagione delle piogge, che in estate raggiunge il suo apice: la pioggia ci ha accompagnato quasi quotidianamente. Già dall'aereo, la prima impressione è stata quella di una distesa sconfinata di vegetazione verde brillante, interrotta solo da strade sterrate color rosso intenso, città e villaggi. Anche nel tragitto da Freetown a Bo, circa quattro ore di macchina, il paesaggio ha restituito le stesse sensazioni. Le principali arterie che collegano il Paese da nord a sud sono asfaltate, così come le vie centrali delle città più grandi, ma a Bo e nei villaggi circostanti ci si sposta quasi esclusivamente su strade sterrate.

Quello che colpisce subito, a livello sociale, è la giovanissima età della popolazione: l'età media è di circa 18 anni, e ovunque ci si imbatte in una moltitudine di bambini. È un'immagine che trasmette speranza e futuro, ma che convive con condizioni di vita estremamente difficili. Molte famiglie abitano in case di lamiera prive di gas, elettricità e, spesso, di acqua potabile. Gran parte della vita quotidiana



*Sierra Leone estate 2025. Le nostre ex allieve Porporato Elena e Iurisci Chiara in terra di missione.*

si svolge per le strade, sempre animate e affollate: qui molti lavorano vendendo ciò che hanno, e non è raro incontrare bambini con ceste colme di caramelle, peperoncini o piccoli oggetti che offrono ai passanti. La moneta locale è il Leone (circa 25 leoni per 1 euro); per avere un'idea, lo stipendio medio di un insegnante di scuola pubblica si aggira attorno ai 2000 leoni, pari a circa 80 euro al mese.

Nonostante la povertà e le difficoltà quotidiane – tra i più alti tassi di mortalità infantile e una delle aspettative di vita più basse al mondo – ciò che ci ha maggiormente sorpreso è stata la semplicità, la gentilezza e la calorosa accoglienza delle persone. I bambini, in particolare, ci hanno insegnato quanto si possa gioire delle piccole cose e ridere di cuore anche senza nulla.

I salesiani sono arrivati in Sierra Leone nei primi anni Duemila, al termine della guerra civile, per

affrontare l'emergenza educativa. Oggi sono presenti con quattro comunità: due a Freetown, una a Lungi e una a Bo. Abbiamo avuto la fortuna di visitarle tutte, scoprendo la varietà delle loro opere: scuole, centri estivi, assistenza carceraria, parrocchie e case di accoglienza per giovani vittime di violenza domestica o ragazze costrette alla prostituzione. Tra i momenti più toccanti, l'affetto e la gratitudine della popolazione verso Don Bosco e l'opera salesiana, percepibili in ogni incontro.

Durante il nostro soggiorno, l'attività principale è stata il **Summer Camp** organizzato dalla comunità salesiana di Bo. A differenza di ciò a cui siamo abituati, la partecipazione era davvero impressionante: circa 400 bambini e ragazzi, accompagnati da 80 animatori. Le giornate iniziavano alle otto con lezioni scolastiche fino a mezzogiorno, seguite da laboratori pratici – musica, danza, arte, cucina – e dal pranzo, preparato in loco e chiamato in lingua locale *chop chop*. Nel pomeriggio, le quattro grandi squadre si sfidavano in giochi, tornei e cacce al tesoro. All'inizio ci siamo trovati spiazzati dalle modalità di gioco, che non coinvolgevano sempre tutti i ragazzi contemporaneamente. Ben presto, però, abbiamo capito che per loro non era affatto un problema: anche solo tifare, cantare e sostenere i compagni era fonte di divertimento.

Nell'ultima settimana abbiamo preso parte anche alle attività di **Culture**, in cui ciascuna squadra preparava danze e scenette ispirate alle lingue e tradizioni locali. È stata l'occasione per apprendere alcune parole delle lingue tipiche e immergerci ulteriormente nella cultura del Paese.

Oltre al centro estivo, abbiamo vissuto altre esperienze che ci hanno permesso di comprendere meglio la realtà locale e il lavoro dei salesiani. Abbiamo partecipato al loro servizio nelle carceri di Bo, distribuendo pasti e condividendo tempo con i detenuti. Più che il riso offerto, ciò che conta è l'attenzione: attraverso istruzione, gioco, catechismo e ascolto, viene restituita dignità a persone che spesso si sentono dimenticate.

Abbiamo incontrato anche un'altra congregazione, i **Christian Brothers**, con i quali abbiamo condiviso alcune attività, tra cui una serata di fraternità fatta di gioco, preghiera e condivisione di esperienze. Inoltre, abbiamo visitato l'università di Bo, dialogando con il rettore per capire meglio le sfide legate all'istruzione: tra queste, la necessità per molti giovani di interrompere gli studi per lavorare e guadagnare il denaro necessario a proseguirli, ol-

tre alla forte disoccupazione che limita le prospettive dei più meritevoli.

Un altro momento significativo è stata la visita all'ospedale pubblico di Bo: ci sono stati illustrati i principali problemi del sistema sanitario, tra cui la difficoltà per molti pazienti, soprattutto bambini, di raggiungere tempestivamente la struttura. Nonostante i mezzi scarsi, abbiamo incontrato medici e operatori impegnati con dedizione e competenza.

Tra le tappe più belle ricordiamo la visita a Kenema, terza città del Paese, e al villaggio di Gerihun, vicino a Bo, dove siamo stati accolti con grande entusiasmo, soprattutto dai bambini.

Vivere a contatto con una realtà così diversa dalla nostra è stato impegnativo ma anche sorprendentemente naturale, grazie alla coesione del nostro gruppo e alla continua ospitalità ricevuta. Le uniche difficoltà iniziali hanno riguardato il cibo, spesso molto piccante. Per il resto, essere circondati da sorrisi e saluti ci ha reso il mese in Sierra Leone un'esperienza semplice e piena di gioia.

Inoltre, le sfide quotidiane e le situazioni di disagio e di povertà che i Sierra Leoneesi vivono sono state colmate dalla fiducia nel futuro, la speranza e la concretezza nel rendere migliore ciò che si vive, qualità evidenti in ogni Sierra Leoneese. Tutte le persone che abbiamo incontrato, bambini e adulti, sognano: tutti hanno dei grandi desideri, come quello di diventare medici, di diventare avvocati o di trasferirsi all'estero e di avere una chance nello sport. Per noi, è stato sorprendente ascoltare le loro parole ricche di speranza e vedere in tutti un atteggiamento di forte resilienza, di continua fiducia nell'avvenire e di costante impegno. Di questa forte volontà di agire con lo scopo di avere cura e rendere migliore, ne abbiamo avuto testimonianza nei diversi progetti che ci sono stati mostrati.

Infatti, vista la continua crescita del movimento salesiano nelle comunità della Sierra Leone, presto sarà fondata una nuova casa salesiana a Kenema, la terza città più grande della Sierra Leone che si trova circa un'ora distante da Bo. La futura presenza dei salesiani garantirà l'attenzione per i bambini e i giovani della città, che fino ad oggi non hanno la possibilità di partecipare al Summer camp o ad iniziative a loro dedicate, in quanto Kenema ne è completamente sprovvista.

Inoltre, questo nuovo progetto salesiano apre le porte ai futuri missionari, che avranno l'occasione di portare don Bosco in una nuova realtà e di animare il primo Summer Camp di Kenema.



Un'altra iniziativa che abbiamo davvero a cuore riguarda il villaggio Gerihyn, a pochi minuti da Bo. Tutto è partito dall'idea spontanea del nostro accompagnatore di portare gioco e gioia ai bambini di un piccolo villaggio, nel quale non erano previste alcune attività estive per i giovani. Così, ci siamo lanciati in questa esperienza con i Christian Brothers, e con loro e i giovani del posto abbiamo avuto una mattinata di giochi organizzati e di divertimento, che molto probabilmente si trasformerà in un'attività svolta abitualmente dai Christian Brothers durante l'anno! Ci auguriamo davvero che possa andare avanti questa piccola iniziativa con l'obiettivo di coinvolgere in spirito salesiano tutti i giovani, quelli dei villaggi, quelli delle grandi città, i più poveri e più ricchi.

Un altro progetto che va avanti da anni e che abbiamo visto con i nostri occhi è l'attività salesiana nelle carceri. La casa salesiana di Bo coinvolge alcuni giovani a prestare cure e servizi di prima necessità ai detenuti della prigione di Bo, come cibo, cura dell'igiene personale e apprendimento di un mestiere. Purtroppo questo progetto ha una scadenza fissata alla fine di quest'anno, ma è già stata inviata una nuova scrittura del progetto e tutti si augurano che possa essere rinnovato. Inoltre nel nuo-

vo progetto è stata proposta l'estensione dell'attività salesiana anche nelle carceri femminili.

Terminata questa esperienza, pensiamo che la Missione sia un'occasione preziosa per uscire dalla propria zona di comfort e scoprire quanto sia arricchente incontrare l'altro nella sua diversità. Non è soltanto un viaggio, ma un cammino interiore che ti spinge a guardare il mondo con occhi nuovi.

Nella missione impari a vivere con semplicità, ad apprezzare ciò che spesso dai per scontato e a comprendere il valore delle piccole cose. Servire chi è più fragile mi ha aiutato a sviluppare empatia, gratitudine e capacità di ascolto.

Questa esperienza ti mette davanti a sfide concrete che formano il carattere: impari a collaborare, a fidarti degli altri, a donare tempo ed energie senza aspettarti nulla in cambio. È anche un momento forte di crescita spirituale: ti confronti con la fede vissuta in modi diversi e scopri che la speranza nasce dalla condivisione.

Al ritorno, non sei più lo stesso: porti con te volti, storie e insegnamenti che continuano a parlarti. Per questo una missione non è solo un'esperienza temporanea, ma un seme che cambia il cuore e ispira a vivere ogni giorno con maggiore apertura e responsabilità.



*Sierra Leone, estate 2025. Le nostre ex allieve Porporato Elena e Iurisci Chiara con il gruppo degli animatori locali che hanno animato le attività della scuola salesiana.*



*Cumiana, 9 febbraio 2001. Possetto Martin e amici di prima media sez. A al concorso don Bosco.*

*Felicitazioni a:*

POSSETTO MARTIN (2000/08) e SARA CALAMITOSI sposi a Val di Chiana, 12 luglio 2025.

SPACCASASSI GIULIA (2007/10) e PICCOLO DAVIDE (2008/11) sposi a Pine-  
rolo il 12 settembre 2025.

FOSSAT ALESSANDRO (1999/2007) e MIRRA LAURA sposi a Piossasco il 18 ottobre 2025.



*Cumiana, 29 gennaio 2010. Spaccasassi Giulia e la sua classe al concorso don Bosco.*



## NOTIZIE FLASH

### GIUGNO

**12 – 22** Esami per gli allievi delle tre terze medie. Tutto si è svolto nella massima regolarità e i risultati sono stati positivi per tutti.

**12 – 16** Campo amicizia per i futuri primini. Come sempre grande emozione e grande entusiasmo per le novità che ci sono nel prepararsi al nuovo tipo di scuola.



*Estate 1981. Arrivo a Balboutet con il pullman “la Carlona”, dei futuri primini, per andare a fare il campo dell'amicizia a Pian dell'Alpe guidati dall'animatore Claudio Durando.*

### LUGLIO

**28 giugno - 11 luglio** 2 campi estivi a Pian dell'Alpe per i nostri allievi. La casa riapre i battenti dopo che la domenica 22 giugno era stata pulita e rinfrescata magnificamente da un gruppo di volenterosi genitori come avviene da qualche anno.

**12** Presso questa scuola, la nostra professoressa Irene Dragonetti celebra il suo matrimonio con Marco. Cerimonia nella Chiesa e festa nel giardino e nei cortili. Il tutto preparato con creatività e

precisione. Gran bella festa per parenti, colleghi, amici e ragazzi.

**27 luglio - 3 agosto** Pian dell'Alpe Campo GEX per i giovani ex allievi di prima, seconda e terza superiore. Quasi 40 i giovani partecipanti, animati da un vivace gruppone di ex allievi animatori e nutrito da un meraviglioso e capaccissimo gruppo di mamme e papà che in cucina hanno fatto meraviglie. L'esperienza è risultata ancora una volta vivace, serena e gioiosa.

Durante il mese di giugno e luglio sono stati portati avanti i lavori per

la realizzazione del nostro progetto di partecipazione al bando INDID finanziato dalla Regione Piemonte. In particolare, è stato realizzato il cablaggio con fibra ottica di tutto il complesso scolastico, sostituite nelle nove aule le lavagne nere di ardesia con quelle nuove multimediali. Inoltre nei primi giorni di settembre saranno sostituiti i banchi delle tre prime medie con dei nuovi banchi-cattedrine che insieme a quello che sarà realizzato nelle prime settimane di settembre, permetterà di ottenere un netto miglioramento nelle attrezzature e nell'arredo della scuola.



*Pian dell'Alpe, estate 1987. Un gruppo di “agguerriti” vichinghi, capeggiati da don Guido Gianera, accoglie il superiore don Angelo Vigano.*



*Pian dell'Alpe 4 luglio 2017. La prof.ssa Sara Frattin con due tra le "migliori" allieve (Vannella Emma e Picerno Carola).*

**1** A partire dalla data del 1° settembre la professoressa Sara Frattin inizia ufficialmente il suo servizio come Preside della scuola al posto di don Guido Gianera. È un fatto di valenza storica, poiché per la prima volta nella storia quasi centenaria della nostra scuola il ruolo di preside viene affidato ad un'insegnante laica, non della comunità salesiana, ma che da vari anni svolge con competenza, passione e vero spirito salesiano il ruolo di docente e di animatrice.

ex allievi amici e associazioni di volontariato ha permesso di limitare i danni e di ripristinare subito la piena funzionalità della scuola.

**10** Ha inizio il nuovo anno scolastico che vede presenti 222 allievi distribuiti su 9 classi. Nei giorni precedenti si erano tenute le abituali riunioni di programmazione con docenti e collaboratori.

**6 – 7** La nostra casa alpina ha accolto amici e parenti di Marta Arbrile e Andrea Spaccasassi che dopo aver celebrato il loro matrimonio a Fenestrelle e pranzo al Forte hanno proposto di continuare i festeggiamenti a Pian dell'Alpe. È stato un momento molto bello anche perché il gruppo era formato da persone che provenivano da svariate nazioni e continenti, le quali hanno apprezzato molto la bellezza della "location".

**21** A conclusione delle attività estive 2025 di accoglienza e soggiorno a Pian dell'Alpe, si è tenuta la grande e riuscitissima

## AGOSTO

A Pian dell'Alpe si susseguono i vari gruppi per il loro soggiorno. Dopo il campo GEX è toccato al gruppo dei novizi, a cui è seguito il gruppo delle Nazarene del Colle don Bosco, per finire con il gruppo dell'Oratorio di Caselette e Val della Torre. Nel frattempo, a Cumiana si è lavorato per migliorare il grande salone cambiando gli aerotermini, tinteggiando il locale e ammodernando il sistema antincendio con nuovi rivelatori di fumo.

## SETTEMBRE

**12** A causa di un forte temporale che si abbattuto nella zona, la scuola ancora una volta subisce un allagamento a causa dell'erosione del torrente Chiaretto e del Noce. L'acqua con il suo

carico di fango ha invaso cortili, tettoie e vari ambienti. Il tempestivo intervento di professori,



*Pian dell'Alpe, estate 2025. Il nuovo allestimento della cappellina sul terrazzo.*





*Pian dell'Alpe, 21 settembre 2025. Le tre "artiste" (Mariarosa Ramassotto, Monica Carrara e Gabriella Barberis) che hanno promosso e realizzato magnificamente l'abbellimento della cappellina sul terrazzo.*

"Festa della luce" per ex allievi, amici e simpatizzanti di tutte le età. Quasi 200 i partecipanti che, accompagnati da un tempo mite, hanno potuto trascorre serena-

mente una giornata di festa con la celebrazione dell'Eucarestia e un gustosissimo pranzo preparato da alcuni volenterosi genitori a cui va un sentitissimo ringraziamento.

## OTTOBRE

**3** I nostri allievi hanno partecipato alla Festa Ispettoriale dei ragazzi di tutte le scuole salesiane del Piemonte e Valle d'Aosta che si è tenuta al Colle don Bosco.

**11** Nel nuovo salone Flandinet, si è celebrata la grande festa della maggiore età per gli ex allievi che nel corso del 2025 hanno compiuto i 18 anni. Le presenze sono state numerose ed era evidente la gioia di ritrovarsi a scuola dopo 4 anni, potendo tra

l'altro incontrare numerosi insegnanti.

**15 - 16** Tradizionale gita delle terze medie a Verona e Gardaland.

**16** Nel pomeriggio, le seconde medie si recano a Luserna san Giovanni per visitare le centrali idroelettriche e a biomassa gestite dal nostro ex allievo Merlo Alberto, che a conclusione della visita, insieme alla moglie Simona Fruttero, ha accolto i giovani in casa loro per una dolce merenda.

**24** Nel pomeriggio, tradizionale castagnata con castagne cotte perfettamente dai nonni Firmino Cortese e Giovanni Prina e papà Stefano Prina.

## NOVEMBRE

**4** A Pinerolo, celebrazione del Giubileo 2025 "Pellegrini di Speranza", per tutti i nostri allievi. Presiede la celebrazione il vescovo di Pinerolo, Mons. Derio Olivero che accoglie i giovani nel piazzale antistante la chiesa di san Maurizio. Dopo aver varcato la porta santa il Vescovo presiede la celebrazione Eucaristica partecipata con molta devozione da tutti i ragazzi.

**7** Serata di orientamento sul dopo scuola media per genitori e ragazzi seguita dalla cena condivisa e da un incontro con la dott. sa Elena Sardo sul tema della preadolescenza.

**14** La dott.sa Cerutti, della polizia postale, incontra i genitori degli allievi di prima media sul tema delle problematiche molto attuali relativamente all'uso dei mass-media e dispositivi elettronici. Nei giorni successivi incontrerà anche i ragazzi sullo stesso tema.



*Cumiana 4 ottobre 2025. Dopo aver consultato il nostro ex allievo forestale Leva Enrico, si è provveduto all'abbattimento di alcune piante del giardino davanti alla scuola. Per l'età e condizioni generali erano morenti e pericolose. Grazie alla generosità del sig. Florindo Stivanello titolare del vivaio "il Germoglio" di Vinovo, si provvederà alla loro sostituzione.*

# COMUNITÀ EDUCATIVA

Anno scolastico 2025-2026

## SALESIANI

Sac. ARBORINO MARCO  
Sig. BERTOCCHI ALESSANDRO  
Sig. CARON ANTONIO  
Sac. GIANERA GUIDO  
Sig. MENIN SILVERIO  
Sac. PIETRO MIGLIASSO

Economo  
**DIRETTORE**

## Docenti esterni

Prof.sa BALOSSINI BENEDETTA  
Prof. BORTOLOZZO STEFANO  
Prof.sa BALOSSINI BENEDETTA  
Prof. CHIALE CLAUDIO  
Prof.sa DRAGONETTI IRENE  
Prof.sa FAVARO ELISA  
Prof. FERRERO SIMONE  
Prof.sa FRATTIN SARA  
Prof. GALLI MATTEO  
Prof.sa LA ROSA FRANCESCA  
Pro.sa MASSAVELLI MARTINA  
Prof.sa MURDOCCA MARTINA  
Prof.sa PRIOLO CLAUDIA  
Prof. ROSCHETTI MARCO  
Prof.sa VALENTINI ELENA  
Prof.sa VERSINO MONICA  
Prof.sa ZOCCARATO CONSUELO

Preside della Scuola Media

## Collaboratrici

Sig.ra BESSONE ELSA  
Sig.ra CIOBANU FELICIA  
Sig.ra DURANDO DANIELA  
Sig.ra IONEL ANA MARIA  
Sig.na MARCHETTO CRISTINA  
Sig.ra PERRIELLO MARIA  
Sig.ra SARI LILIANA

## Collaboratori

Sig. BAUDINO FABRIZIO  
Sig. COCCORULLO SILVIO  
Sig. FLORIDIA FRANCO  
Sig.ri NOVARESE NEVIO E ROBERTO  
Sig. PIATTI DIEGO  
Sig. POGGIO PAOLO

## Operatori Volontari

FERRIGNO GIADA  
LITTERA PIETRO



Cumiana, 12 ottobre 2025. I giovani diciottenni del 2025 alla festa della loro maggiore età.

## ISTITUTO SALESIANO

Via Cascine Nuove 2  
10040 BIVIO DI CUMIANA  
TEL. (011) 907.02.44

**c.c.p. 11780129**

SCUOLA MEDIA PARITARIA

www.donboscocumiana.it  
info@donboscocumiana.it

In caso di mancata consegna il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

### DESTINATARIO - Destinataire:

- ☐ SCONOSCIUTO - Inconnu
- ☐ TRASFERITO - Transféré
- ☐ DECEDUTO - Décédé

### INDIRIZZO - Adresse:

- ☐ INSUFFICIENTE - Insuffisante
- ☐ INESATTO - Inexacte

### OGGETTO - Object:

- ☐ RIFIUTATO - Refusé

**ATTENZIONE! IN CASO di mancato recapito rinviare al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa di rispedizione presso C.M.P. To Nord**



*Cumiana 1976. Don Lorenzo Virano dirige musicisti e giovani cantori. Nel pubblicare questa foto volgiamo anche comunicare la sua morte, avvenuta qualche mese fa alla Crocetta (TO). Lo raccomandiamo al ricordo e alla preghiera di quanti lo hanno conosciuto come tirocinante alla fine degli anni Cinquanta e come insegnante negli anni Settanta.*

---

**UOMINI NUOVI** - Periodico Unioni exallievi "Don Bosco" - 10040 Bivio di Cumiana (TO)  
Tel. (011) 907.02.44 - Autorizzazione Trib. di Pinerolo, n. 2/1997 del 4/4/1997  
Direttore resp.: Valerio Bocci

---